

tempo, apportatrici di linfa per le colture, sostituite da nubifragi ed inondazioni che sconvolgono i terreni già manomessi dagli insediamenti abitativi e privati della capacità di drenaggio.

E, se consideriamo l'aria per le sue qualità fisiche, ci accorgiamo che nuovi inquinamenti si sono manifestati: quello acustico, per il proliferare di fonti di emissione sonore; quello elettromagnetico, per la presenza di campi elettrici; quello corpuscolare, per l'aumento delle particelle incombuste, il più delle volte costituite da metalli pesanti tossici.

Come difendersi. La risposta è ovvia e si potrebbe non scrivere. Ma fino a quando singoli o gruppi continueranno a trarre profitti a danno delle collettività e, soprattutto, fino a quando la collettività non comprenderà che, offerte allettanti di apparenti confortevoli nuovi modi di vivere, celano morte lenta e contribuiscono all'impoverimento dell'ambiente, a danno degli esseri viventi, come si sta vedendo, si andrà incontro a mutazioni letali, allontanando sempre più la speranza di lasciare un mondo vivibile ai nostri figli.

Il nostro Distretto Rotary ha praticato da sempre la politica di difesa dell'ambiente, offrendo occasioni di discussione dei problemi e di confronto sulle soluzioni possibili. Nel 1991, a Selinunte, il XIII Congresso distrettuale ha trattato il tema: "Preserviamo il pianeta terra". Prima del congresso, mi sono permesso di esporre all'allora presidente della Commissione per l'ecologia e l'ambiente, PDG prof. Salvatore Cucuzza Silvestri, un mio punto di vista, che è stato accolto ed inserito nella relazione con le parole che ben concludono questi miei pensieri: "... proponendo un modello per l'ecosistema che modifichi la consuetudine di pensare alle singole componenti come parti a sé (aria, acqua, suolo) ed ai Comuni come espressione di delimitazione amministrativa e territoriale. È piuttosto necessario che si acquisti una della cultura di globalità gestione dell'ambiente: aria, suolo ed acque sono sistemi naturali interdipendenti. Le singole aree territoriali da identificare al fine dello studio dei problemi connessi alla salvaguardia dell'ambiente ... sono ... quelle uniformi costituite almeno dai bacini idrogeologici (o da golfi marini), che vanno riconsiderati per individuarne le caratteristiche e le necessità, al fine della loro tutela. Tutte le iniziative per la conservazione e tutte le indicazioni di massima per la corretta gestione debbono essere oggetto di programmi generali, obbligatori e vincolanti per gli Enti amministrativi presenti nell'area del bacino, che sono impegnati a concorrere collegialmente alla loro realizzazione".



Foto di Mario Rossi Trombatore

Michele Spadaro

Our Rotary District has always supported a policy in defense of the environment, offering opportunities to discuss issues and possible solutions. In 1991, in Selinunte, the 13 District Congress dealt with the topic: "Safeguarding Planet Earth". Before the congress I took the liberty to expose my point to the then chairman of the Commission on Ecology and Environment, Prof. Salvatore Cucuzza Silvestri. My opinion was accepted and introduced in the report as follows: "...proposing an ecosystem pattern that changes the custom of thinking of individual components as separate parts (air, water and soil) and of Town Authorities as the expression of administrative and territorial boundaries. We need to acquire a "culture of globality" in environment management: air, soil and water are interrelated natural systems. The individual territorial areas to be identified in order to study the issues related to environment protection... are ... those uniform areas comprising at least hydrogeological basins (or sea gulfs), that must be reconsidered to identify their characteristics and requirements for protection purposes. All safeguarding initiatives and guidance for proper management must be the subject of general plans that should be mandatory and binding for the administrative bodies in each basin area, that should agree to contribute together to their implementation."

Rotary, natura da salvare: una realtà del distretto 2110

Rotary Natura da salvare è un progetto scaturito da un "sogno", frutto di un colloquio tra Ferdinando Testoni Blasco ed Umberto Liuzzo Chelini. Questi, ormai nonno, nel constatare quanto fosse stata fortunata la sua generazione nell'aver potuto godere di una natura incontaminata, si rammaricava del fatto che le sue nipotine e le nuove generazioni, difficilmente avrebbero potuto avere tale privilegio. Ci si chiedeva: Chi farà vedere loro la Martora con la sua splendida livrea? Chi farà vedere loro il Rigolo dagli sgargianti colori giallo-oro e nero. Chi potrà far vedere loro il "succiacapre" o rondine di maretenero uccello crepuscolare. Chi potrà far vedere loro il "crocus" viola od il romantico ottobrina "bucaneve". Chi potrà far vedere loro tutte le specie in via estinzione e come e cosa fare perché boschi bellissimi come quello di Santo Pietro abbiano la loro adeguata valorizzazione e tutela? Sulla scorta di queste considerazioni Nando ha



Rotary saving nature: a reality in District 2110

Rotary Saving Nature is a project inspired by a "dream", a dream that was born from a conversation between Ferdinando Testoni Blasco and Umberto Liuzzo Chelini. Liuzzo Chelini who is already a grandfather, in observing how lucky his own generation had been in enjoying an uncontaminated nature, complained about the fact that his grandchildren and the new generations were unlikely to also have that privilege. He wondered: Who would show them the marten (1) with its wonderful livery? Who would show them the golden oriole (2) with its bright yellow-golden and black colours? Who would be able to show them the goatsucker, or nightjar, a sweet twilight bird? Who would be able to show them a purple crocus (4) or a romantic October snowdrop (5)? Who would show them all the endangered species, and what could be done and how could one act to ensure that beautiful woods such as that of Santo Pietro were correctly appreciated and protected?



incoraggiato Umberto, quasi alla fine del suo anno di guida del Rotary Club Aetna Nord Ovest, ad impegnarsi nella "Natura da Salvare" e progettare concretamente almeno un obiettivo da realizzarsi entro il 2005 anno del centesimo anniversario del Rotary.

L'idea fu diffusa rapidamente nei vari Club dell'Area Etna (ed oltre) e la risposta non si fece attendere: Acireale, Aetna Nord Ovest, Caltagirone, Giarre Riviera Jonico Etna, Paternò Alto Simeto ed il neonato Randazzo Valle dell'Alcantara hanno aderito con entusiasmo e sono stati i fondatori di RNS, nato alla fine di Giugno. I soci di questi Club hanno deciso di tassarsi pur di portare avanti i progetti e le proposte di Rotary Natura da Salvare.

Giorno 7 Settembre Nell'incantevole scenario del "Castello di Nelson" di Bronte si è svolta l'inaugurazione di RNS (Rotary Natura da Salvare) costituitosi, ricordiamo, il 29 Giugno scorso, con un convegno dal titolo "La Tutela della Natura: un impegno di Tutti." Come sostenuto dal suo ideatore e Presidente Umberto

Following these observations Nando encouraged Umberto, almost at the end of his year at the head of the Aetna North West Rotary Club, to commit himself to "Saving Nature" and realistically plan at least one objects to be achieved within 2005, the year of the Rotary Centenary.

The idea spread rapidly to the various Clubs in the Etna region (and beyond) and the answers soon arrived: Acireale, Aetna Nord Ovest, Caltagirone, Giarre Riviera Jonico Etna, Paternò Alto Simeto and the recently established Randazzo Valle dell'Alcantara, all these Clubs enthusiastically gave their assent and founded the RNS (Rotary Saving Nature) at the end of June. The members of these Clubs have decided to tax themselves so as to implement the projects and proposals presented by the Rotary Saving Nature project.

On September 7 in the enchanting setting of Nelson's Castle in Bronte the RNS was inaugurated, having been founded as we have mentioned last June 29 during a convention entitled "Protecting the Environment: a commitment for all."

As stated by its creator President- Umberto Liuzzo Chelini the RNS is a gesture of love for future generations, who have the right to see the same wonders their grandparents were able to see, but it is also a gesture of love and gratitude for those men who have in the past dedicated themselves to this noble work, in spite of uncontrolled industrialisation, and the lack of an environmentalist conscience during the past 30 years and that